

Analisi congiunturali

INDAGINE TRIMESTRALE SETTORE ARTIGIANATO

**1° trimestre 2017
Allegato Statistico**

Unioncamere Lombardia
Funzione Informazione economica

Maggio 2017

INDICE

Tabella 1: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ delle principali variabili	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali ⁽¹⁾ delle principali variabili	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per classi dimensionali.....	6
Tabella 5: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per settore d'attività	7
Grafico 1: Andamento della produzione	8
Grafico 2: Tasso di utilizzo degli impianti	9
Grafico 3: Andamento del fatturato.....	10
Grafico 4: Aspettative su produzione e occupazione	11
Grafico 5: Aspettative sulla domanda	11
Note metodologiche:	12
GLOSSARIO	13

Tabella 1: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ delle principali variabili

	2016					2017
	1°	2°	3°	4°	Media	1°
Produzione	0,7	1,8	0,8	1,4	1,2	2,9
Tasso di utilizzo degli impianti (2)	66,1	68,5	67,0	68,4	67,5	68,8
Ordini interni	-0,5	0,5	-0,2	0,0	-0,1	2,0
Ordini esteri	3,7	5,3	9,1	3,4	5,4	1,9
Periodo di produzione assicurata (3)	36,6	37,3	36,6	37,0	36,9	39,4
Fatturato totale	0,9	2,3	1,7	0,7	1,4	3,6
Giacenze prodotti finiti (4)	-7,3	-5,1	-6,7	-8,0	-6,8	-8,0
Giacenze materiali per la produzione (4)	-9,3	-9,6	-10,6	-10,9	-10,1	-9,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero di giornate

(4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità

Commento:

Prosegue la crescita della produzione manifatturiera artigiana, migliorando le performance già positive evidenziate durante il 2016: nel primo trimestre la variazione su base annua è pari al +2,9%, il valore più elevato registrato negli ultimi sei anni.

Il consolidamento del quadro congiunturale è confermato anche dagli altri indicatori: il fatturato realizza un incremento ancora più significativo (+3,6%), anche grazie al risveglio dei prezzi, e il tasso di utilizzo degli impianti sale al 68,8%.

Sul fronte ordinativi i segnali sono più contrastanti, confermando il rallentamento degli ordini esteri (+1,9%) evidenziato negli ultimi trimestri, ma registrando al contempo una crescita significativa per quelli interni (+2%), che negli ultimi due anni avevano conseguito solo lievi incrementi alternati a battute d'arresto. Visto il peso preponderante del mercato nazionale, l'effetto sulle giornate di produzione assicurata dal portafoglio ordini è positivo, con una crescita a 39,4 giornate rispetto alle 36,9 riscontrate in media nel 2016.

Il saldo tra i giudizi di eccedenza e scarsità per quanto riguarda i prodotti finiti rimane stabile rispetto al trimestre precedente (-8,0%), mentre per i materiali di produzione rimane negativo ma si riduce leggermente (-9,3%).

Tabella 2: Variazioni congiunturali⁽¹⁾ delle principali variabili

	2016				2017
	1°	2°	3°	4°	1°
Produzione (2)	-0,4	0,9	0,3	0,7	0,8
Ordini interni (2)	-0,8	0,7	-0,1	0,2	1,1
Ordini esteri (2)	1,3	1,6	1,7	-1,0	0,2
Fatturato totale (2)	-0,8	1,0	0,5	0,5	1,3
Quota fatturato estero (%) (3)	7,2	7,3	6,7	7,0	7,2
Prezzi materie prime	0,8	1,2	1,2	1,7	3,1
Prezzi prodotti finiti	0,3	0,4	0,4	0,5	1,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

(1) Salvo ove diversamente specificato

(3) Quota fatturato estero sul fatturato totale

(2) Dato destagionalizzato

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

Commento:

Al netto degli effetti stagionali, la variazione della produzione rispetto al trimestre precedente è pari al +0,8%, un valore che conferma la crescita registrata a fine 2016. Risulta invece evidente l'accelerazione del fatturato, che passa dal +0,5% degli ultimi trimestri dell'anno scorso al +1,3%: tale incremento può essere parzialmente dovuto all'incremento dei prezzi dei prodotti finiti (+1,1%) dopo un lungo periodo di estrema moderazione; anche sul fronte delle materie prime si avverte però la fine del ciclo ribassista, con un rincaro dei prezzi pari al +3,1%.

Per quanto riguarda gli ordini, la variazione congiunturale conferma la maggiore crescita registrata nel trimestre da quelli provenienti dal mercato interno, che da una sostanziale stabilità passano al +1,1%, rispetto agli ordinativi esteri, che conseguono un incremento del +0,2%, comunque in miglioramento rispetto al calo del quarto trimestre 2016. E' utile ricordare che il peso del fatturato direttamente riconducibile ai mercati internazionali rispetto al giro d'affari complessivo delle imprese artigiane è comunque esiguo (7,2%) e che quindi la ripresa degli ordini interni rappresenta un elemento molto positivo.

Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2012 – 2017

	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
	Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
1° trim. 2012	1,5	1,9	-0,5	16,3	2,5
2°	1,3	1,6	-0,3	17,8	2,5
3°	1,3	2,0	-0,7	17,9	2,5
4°	1,1	2,1	-1,0	20,1	3,5
1° trim. 2013	1,5	1,7	-0,2	18,2	2,9
2°	1,8	1,6	0,2	20,6	3,4
3°	1,4	1,5	-0,1	13,7	2,2
4°	1,6	2,0	-0,4	16,3	3,0
1° trim. 2014	1,7	1,4	0,3	11,1	1,6
2°	1,9	1,5	0,4	9,1	1,6
3°	1,4	1,6	-0,2	6,4	1,1
4°	1,5	1,9	-0,4	9,6	1,6
1° trim. 2015	2,0	2,0	0,0	9,2	1,3
2°	2,5	2,1	0,4	8,2	1,5
3°	2,1	2,1	0,0	6,5	1,1
4°	2,3	2,0	0,3	6,5	0,7
1° trim. 2016	1,8	1,5	0,3	4,3	0,5
2°	1,6	1,3	0,3	5,0	0,9
3°	1,8	1,6	0,2	3,6	0,5
4°	1,9	2,2	-0,3	4,3	0,6
1° trim. 2017	2,1	1,7	0,4	3,5	0,5

Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Dopo il saldo occupazionale negativo che aveva caratterizzato l'ultimo trimestre dell'anno scorso, forse in parte dovuto a motivazioni di carattere stagionale legate alla chiusura dei contratti con durata annuale, il primo trimestre del 2017 evidenzia una nuova crescita del numero di addetti, con un tasso di ingresso pari al +2,1%, superiore a quelli registrati nello stesso periodo degli ultimi anni, e un tasso di uscita che si ferma all'1,7%. Anche al netto degli effetti stagionali la variazione si conferma positiva, proseguendo il trend di leggera crescita in corso dal 2015.

Come accade almeno da un anno a questa parte, risulta residuale il ricorso alla CIG per le imprese manifatturiere artigiane, anche per cause amministrative che hanno ridotto la possibilità di usufruire della componente in deroga: la quota di aziende che la utilizzano è pari al 3,5%, per un totale sul monte ore lavorate complessivo pari allo 0,5%.

Tabella 4: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per classi dimensionali
Primo trimestre 2017

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Giornate produtz. Assicu- rata (3)	Saldo scorte materie prime (4)
Totale	2,9	68,8	3,6	2,0	1,9	39,4	-9,3
3-5 addetti	0,4	58,6	1,3	-0,2	1,3	32,4	-13,1
6-9 addetti	3,3	70,6	5,0	3,7	3,4	35,8	-6,4
10 addetti e oltre	4,8	76,8	4,6	2,7	1,3	48,9	-6,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Salvo ove diversamente specificato
(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
(3) Numero giornate
(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

Tutte le dimensioni di impresa evidenziano una crescita della produzione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, ma con intensità crescente all'aumentare del numero di addetti: se per le imprese manifatturiere artigiane con un numero di addetti compreso tra 3 e 5 la variazione è solo leggermente positiva (+0,4%), per le imprese con 6-9 addetti (+3,3%) e con 10 addetti e oltre (+4,8%) la crescita su base annua raggiunge valori elevati.

Gli altri indicatori congiunturali evidenziano per la fascia 6-9 addetti risultati migliori rispetto alle imprese più grandi, sia per quanto riguarda il fatturato (+5% vs +4,6%) che per gli ordini interni (+3,7% vs +2,7%) ed esteri (+3,4% vs +1,3%), mentre gli indicatori strutturali premiano, come accade usualmente, le imprese con almeno 10 addetti, che mostrano il tasso di utilizzo degli impianti (76,8%) e il numero di giornate produttive assicurate (48,9) più elevati.

Tutti gli indicatori confermano invece la maggiore difficoltà delle imprese di dimensioni più contenute, che evidenziano ancora un calo degli ordini interni (-0,2%).

Tabella 5: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per settore d'attività
Primo trimestre 2017

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Giornate prod. Assicu- rata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	2,9	68,8	3,6	2,0	1,9	39,4	-9,3
Siderurgia	4,7	70,0	9,7	9,0	6,1	26,8	-5,3
Min. non metall.	0,2	63,8	0,6	0,7	-0,4	29,6	-3,8
Meccanica	6,1	71,8	6,7	4,6	4,0	44,2	-11,7
Alimentari	-1,2	65,1	-1,4	-1,4	3,3	37,9	-12,0
Tessile	0,4	72,4	2,1	-1,2	8,5	35,3	-1,2
Pelli e calzature	-8,1	61,0	-2,6	-0,8	2,3	29,2	-3,0
Abbigliamento	1,4	69,8	0,9	-1,5	-3,4	41,1	-4,7
Legno e mobilio	-1,8	64,0	0,4	-1,3	-9,5	36,2	-11,4
Carta-stampa	1,3	68,7	3,1	2,5	-2,2	21,5	-13,3
Gomma-plastica	1,8	70,0	1,4	0,5	1,2	28,1	-5,2
Manifatturiere varie	2,1	72,0	5,0	1,7	21,4	40,5	-10,9

Fonte: **Unioncamere Lombardia**

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero giornate

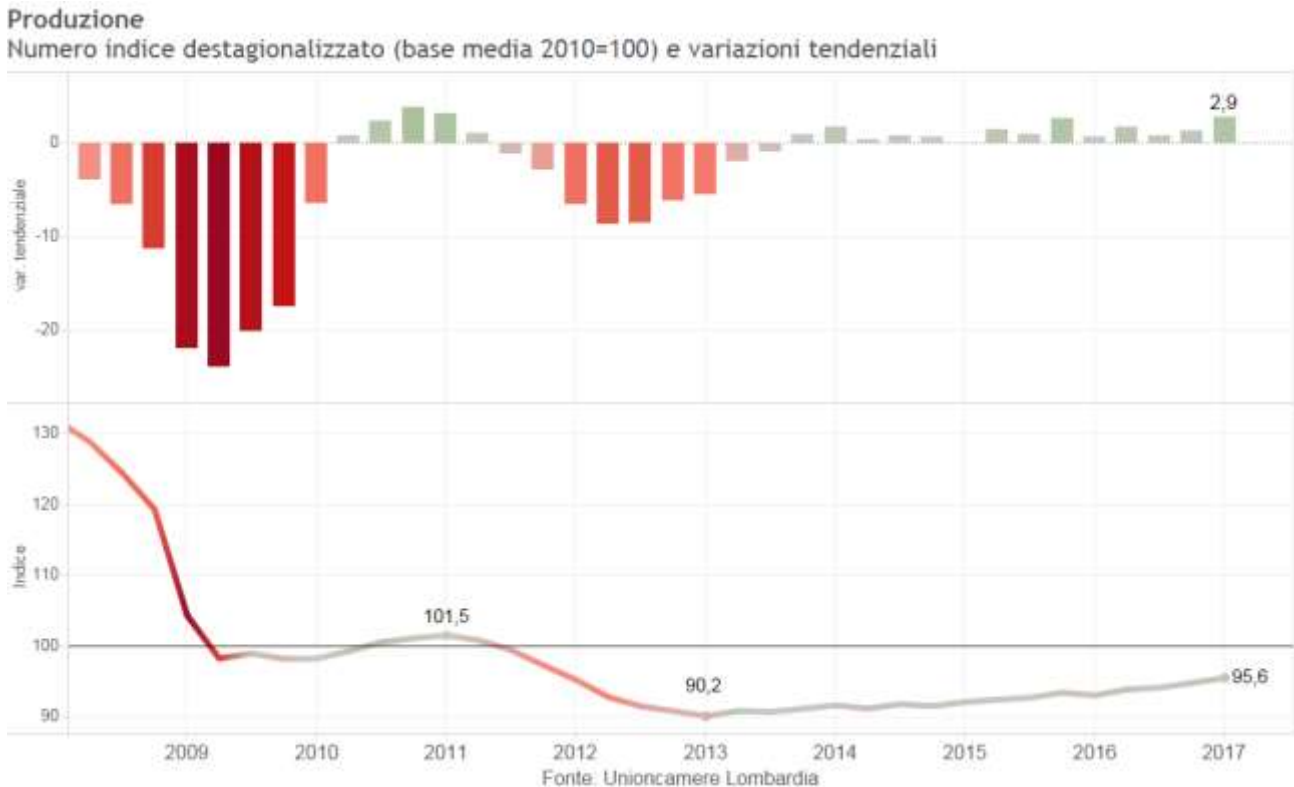
(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

In un trimestre globalmente positivo, tre settori della manifattura artigiana evidenziano ancora un calo produttivo su base annua: quello più significativo è relativo alle pelli-calzature (-8,1%), un comparto che dopo aver mostrato una miglior capacità di tenuta durante la crisi del 2011-2012 ha avviato una fase negativa nel 2014, peggiorata sensibilmente nell'ultimo anno; cali più ridotti si registrano invece per legno-mobilio (-1,8%) e alimentari (-1,2%).

Tra i settori in crescita gli incrementi più significativi sono appannaggio della meccanica (+6,1%) e della siderurgia (+4,7%): per la prima si tratta del proseguimento del trend in atto fin dal 2013, mentre per la seconda è una conferma del risultato positivo dell'ultimo trimestre 2016 dopo una fase calante durata circa un anno. Aumenta la produzione anche per le manifatturiere varie (+2,1%), settore in ripresa dopo aver sofferto duramente la crisi, la gomma-plastica (+1,8%), l'abbigliamento (+1,4%) e la carta-stampa (+1,3%); tornano leggermente positivi anche il tessile (+0,4%) e i minerali non metalliferi (+0,2%), due tra i settori in maggiore difficoltà negli ultimi anni.

Grafico 1: Andamento della produzione



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

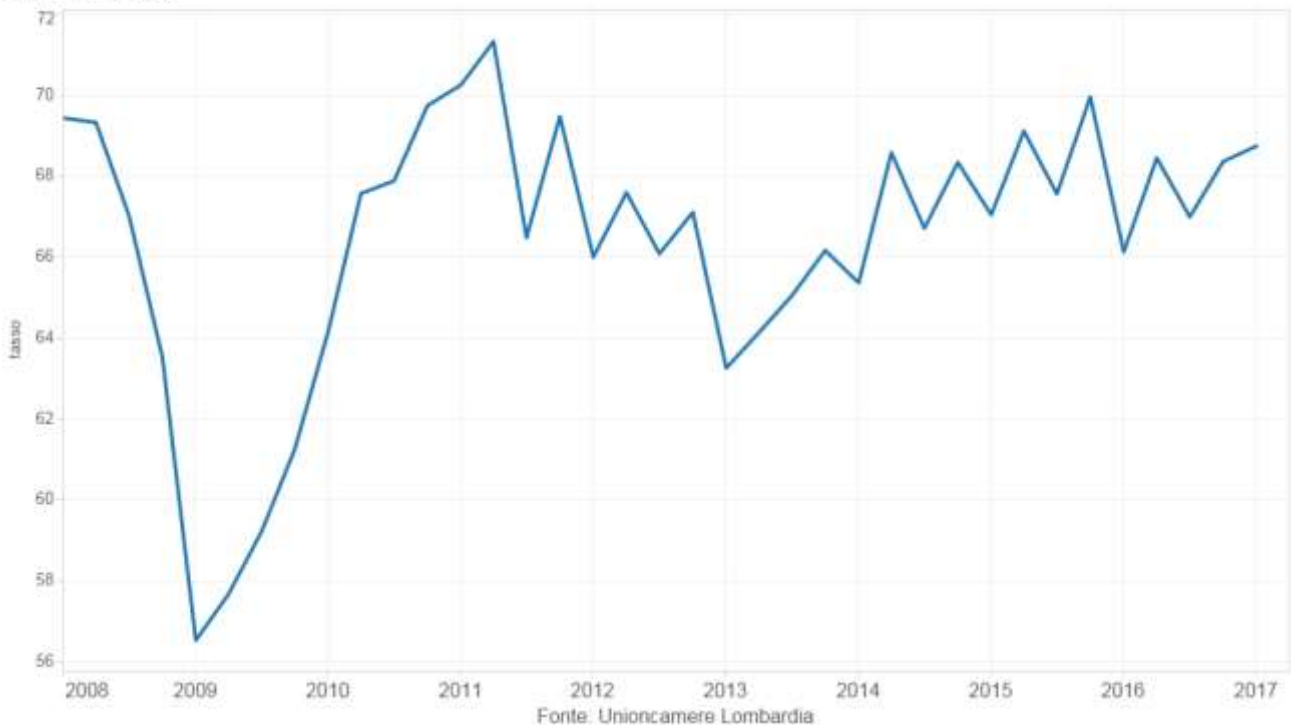
Nota: Dal primo trimestre 2017 gli indici sono stati calcolati in base 2010, i valori non sono quindi confrontabili con quelli pubblicati precedentemente in base 2005.

Commento

L'indice destagionalizzato della produzione artigiana lombarda evidenzia un trend crescente dopo il punto di minimo toccato a inizio 2013: dopo una fase di crescita modesta, il percorso di ripresa si è rafforzato nel 2015-2016, tendenza che sembra confermata nel primo trimestre 2017. Questo processo in quattro anni ha consentito di recuperare circa la metà della produzione persa durante la crisi del 2011-2012, mentre rimangono ancora lontani i livelli produttivi precedenti al 2009.

Grafico 2: Tasso di utilizzo degli impianti

Tasso utilizzo degli impianti
Dati trimestrali



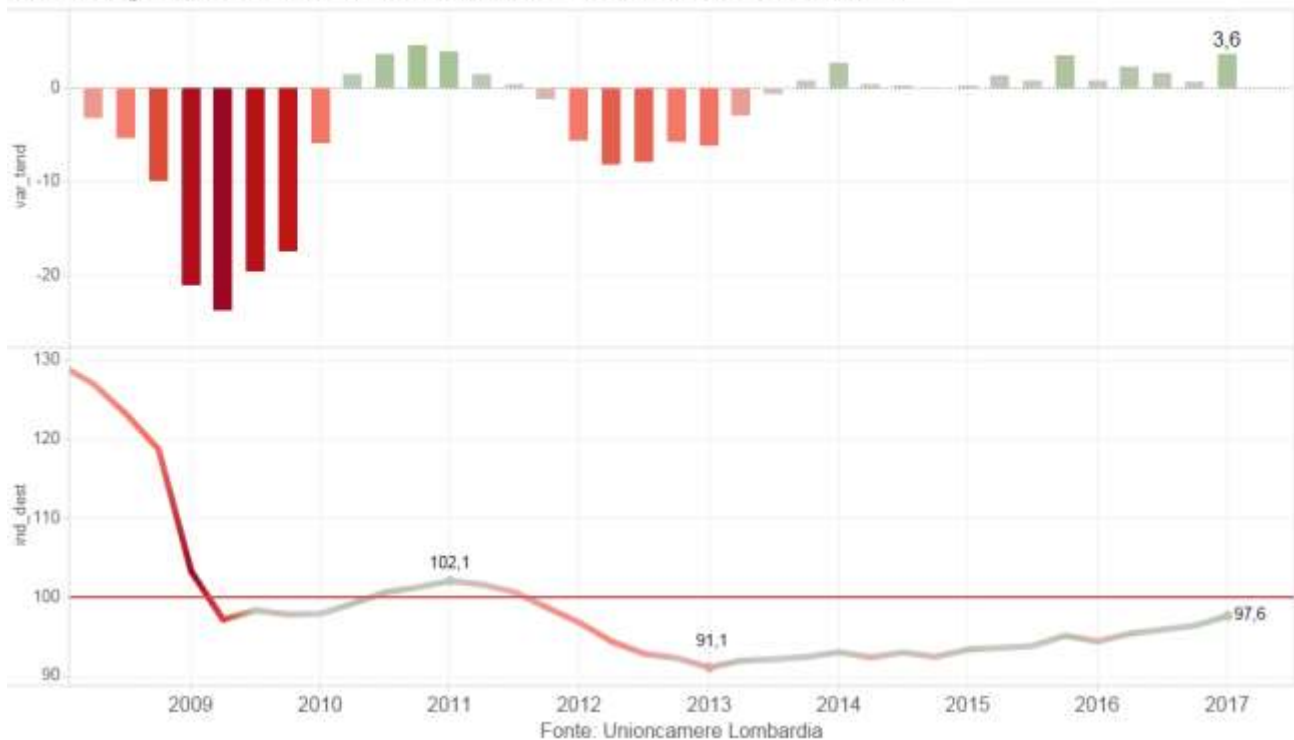
Commento:

L'andamento del tasso di utilizzo degli impianti non è del tutto sovrapponibile a quello della produzione, evidenziando un recupero molto rapido sia in seguito alla crisi del 2009 che a quella del 2011-2012, probabile segnale del fatto che gli imprenditori artigiani hanno ridimensionato la propria capacità produttiva per adeguarsi ai minori livelli di domanda. Nel 2016 il tasso ha poi mostrato un nuovo calo, stabilizzandosi intorno a quota 68%.

Grafico 3: Andamento del fatturato

INDICE DEL FATTURATO TOTALE

Dati destagionalizzati - Indice Base anno 2010=100 e Variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Nota: Dal primo trimestre 2017 gli indici sono stati calcolati in base 2010, i valori non sono quindi confrontabili con quelli pubblicati precedentemente in base 2005.

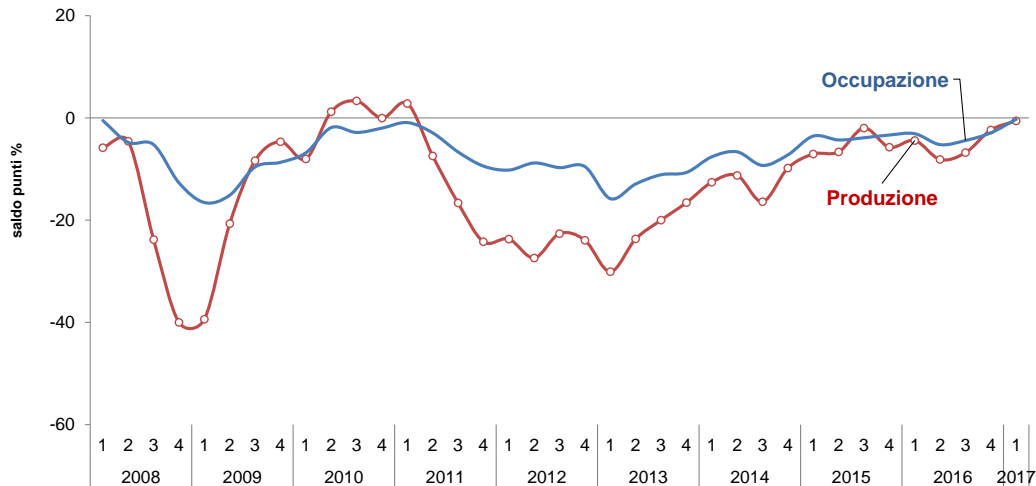
Commento

La dinamica mostrata dall'indice del fatturato segue da vicino quella della produzione, con un recupero complessivo rispetto al minimo del 2013 che risulta leggermente superiore (6,5 punti rispetto ai 5,4 della produzione). L'intensità della ripresa è stata elevata nel 2015 per poi subire un rallentamento nel 2016; il primo trimestre del 2017 evidenzia però una nuova accelerazione, forse anche per effetto di una ripartenza dei prezzi.

Grafico 4:

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

Saldo aspettative di aumento e diminuzione
Dati trimestrali (destagionalizzati per la produzione)

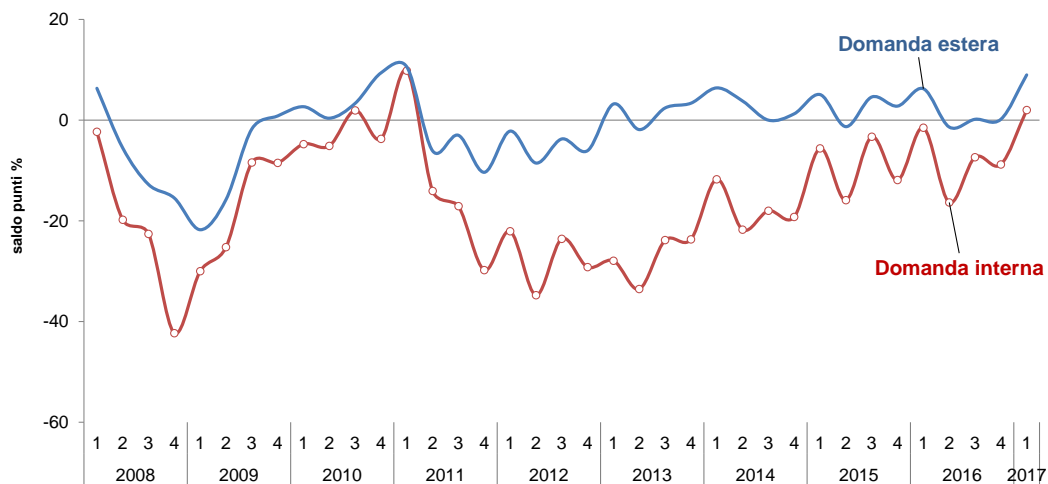


Fonte: Unioncamere Lombardia

Grafico 5:

ASPETTATIVE SULLA DOMANDA

Saldi valutazioni di aumento e diminuzione
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Le aspettative degli imprenditori su produzione e occupazione mantengono la tendenza positiva manifestata negli ultimi trimestri, con saldi tra previsioni di aumento e diminuzione in entrambi i casi ormai prossimi allo zero (-0,6% il valore destagionalizzato per la produzione, -0,3% per l'occupazione). In netto miglioramento anche le valutazioni sulla domanda: il saldo delle previsioni sulla domanda estera sale al 9% e quello relativo alla domanda interna raggiunge il territorio positivo (+2%) per la prima volta negli ultimi sei anni.

Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali¹ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI² che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire tempestivamente significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi³; secondo l'attività economica, in 11 settori⁴; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi⁵; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS⁶, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change) eliminazione della componente stagionale. E' da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine⁷ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 3 a 5 addetti, da 6 a 9 e da 10 a 49.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Meccanica, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

6 TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

7 I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

GLOSSARIO

Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.